

## Alluvioni: in Italia oltre 225mila imprese in zone ad elevato rischio

**L'analisi GEA: Venezia, Genova, Padova, Rimini e Bologna le province più esposte, ma solo il 5% delle micro-imprese è assicurato**

Scarica le [infografiche interattive](#)

Scarica la [mappa interattiva](#)

Solo nel 2023, secondo Legambiente, sono stati 118 gli eventi alluvionali. Un dato da non sottovalutare se pensiamo che in Italia ci sono **225.874 unità locali di impresa in aree a rischio elevato di alluvione**. Lo dice un'elaborazione GEA - Green Economy Agency su dati Ispra presentata oggi nel corso dell'evento **#GEF24 - Green Economy Finance**, organizzato dal **gruppo editoriale Withub**, insieme a **Eunews**, **GEA - Green Economy Agency** e **Fondazione Art.49**. Al centro della seconda parte dell'evento - **"Fronteggiare i rischi climatici: il ruolo delle assicurazioni"** - un dibattito sulla necessità di proteggere l'economia dagli impatti negativi della crisi climatica. Le **province che hanno più unità di impresa** (non si includono solo le sedi legali di un'azienda ma tutti i luoghi delle attività economiche) **in aree a rischio elevato, infatti**, sono quelle di **Venezia, Genova, Padova, Rimini e Bologna**. Questi dati sono fondamentali per quantificare il problema, gestirlo e definire priorità di intervento. Ma dove le imprese a rischio sono più concentrate? Normalizzando il dato del rischio rispetto alla dimensione della città o della provincia, risulta che quella di **Genova è la provincia con maggiore densità di unità locale di impresa in area a rischio elevato**, cioè con una probabilità stimata di ripetersi di alluvioni ogni 20-50 anni.

**Terremoti in Italia. Dal 1968 spesi 121,9 miliardi di euro.** Tra gli eventi naturali che hanno causato più danni economici in Italia troviamo i terremoti. GEA, con il centro studi del Consiglio Nazionale Ingegneri, ha calcolato la spesa pubblica per i grandi terremoti: dal 1968 a oggi abbiamo speso **121,9 miliardi di euro per le ricostruzioni** di 8 grandi eventi sismici - Valle Del Belice, Friuli Venezia e Giulia, Irpinia, Marche-Umbria, Puglia - Molise, Abruzzo, Emilia, Amatrice e Centro Italia, pari a 2,17 miliardi all'anno.

**Prevenzione e assicurazione.** Ma perché l'Italia è tanto esposta ai rischi climatici? Innanzitutto nel nostro Paese **manca una cultura della prevenzione**, secondo i dati ASviS contenuti nel Policy Brief "Politiche di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico", nel periodo 2013-2019 a fronte di 20 miliardi di euro spesi per le emergenze, 2 miliardi di euro, **solo il 10%, sono stati investiti per la prevenzione**. Ma non solo, **gli italiani si assicurano poco**: la percentuale di **abitazioni assicurate** contro le calamità naturali, terremoti e alluvioni nel nostro Paese è pari al **5,3% del totale** (rielaborazione Gea su dati Ania). E **non va meglio per le aziende nostrane: solo il 5% delle microimprese** (pari a

4,3 milioni, il 95% del totale) **ha un'assicurazione contro i rischi climatici**. In questo senso, la **nuova Manovra Finanziaria prevede, per tutte le aziende iscritte al registro delle imprese, l'obbligo di assicurare** terreni, fabbricati e macchinari dagli eventi calamitosi entro il 31 Dicembre 2024.

Al panel sono intervenuti **Riccardo Cesari**, Componente del Consiglio IVASS, **Maria Siclari** Direttrice generale di ISPRA, **Dario Focarelli** Direttore generale di ANIA, **Francesca Brunori** Confindustria, Direttrice Credito e Finanza.